

164. ¹ Corrisponde al nostro innamorarsi, infiammarsi di amore. È la maniera migliore per neutralizzare e riordinare gli «affetti disordinati» /1b/.

Ciò posto, si spiega la denominazione data dai fratelli Ortiz a questa considerazione: «Tres maneras y grados de amor de Dios» (*Ex* 635, 2; testo completo in *Miscellanea Comillas* 25 [1956], pp. 41ss).

E si spiega anche quanto afferma Nadal (*Commentarii de Instituto*, p. 83, 118, *MHSI*) sul fine della Compagnia: «È il medesimo di Cristo; è il fine più perfetto possibile, cioè lo stesso che il Padre celeste assegnò al suo Figlio unigenito nella sua incarnazione, nella sua vita, morte e risurrezione... la salvezza e la perfezione delle anime ottenuta con una carità piena e perfetta» (*ivi*, p. 139, 14). «Il nostro fine — ha precisato ai gesuiti di Colonia — non è la povertà, la castità o l'obbedienza, ma la carità e la sua perfezione o, in altro modo, la maggior gloria di Dio e l'amore del prossimo. La povertà, eccetera, non sono che mezzi» (*ivi*, p. 791, 29; cfr. p. 333, 90). Cfr. nota 1 a /193/ e a /194/.

Altra precisazione: «È un fine perfettissimo questo di riferire tutto alla carità divina o maggior gloria di Dio. Ciò è chiarissimo in tutte le *Costituzioni*. Altri fanno tutto a gloria di Dio; noi, alla maggiore. È come una fiamma!» (p. 785). Cfr., per tutte queste citazioni, *Notizie dei gesuiti d'Italia*, Supplemento, n. 4.

² *Considerar y advertir*. Si direbbe: una quanto mai impegnata considerazione.

³ *En ellas considerando*: soffermandosi su di essi, pensando ad essi.

⁴ Ignazio propone ciò che è assolutamente e per tutti necessario (1° modo), ma anche un più e un meglio (2° modo) e un ottimo (3° modo). I tre gradi corrispondono alle tre grazie del Colloquio della *Is* /63/.

⁵ «Avanti», precisamente al /168/, dove però si rimanda «indietro», ai colloqui dei Binari. Mossa... gesuitica? Vedi nota a /159/.